Anno XXXIX — Martedì-Mercoledì 17-18 Agosto 1886 — N. 190

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA SITUAZIONE

Per tre lunghe settimane, il *Convegno di Gastein* ha fatto le spese degli articoli dei giornali europei. Il quarto potere dello stato, che in questi giorni per quello che riguarda le notizie politiche deve *mendicare la vita a frusto a frusto*, ha ripetuto unanime il ritornello della vecchia canzone tedesca

Vecchia Germania siutami

e s'è attaccato all'importante avvenimento col più lodevole buonvolere. La stampa più autorevole di tutti i paesi è perfettamente d'accordo nell'apprezzarlo: ma insiste, insiste col massimo zelo nel ripetere sempre le stesse cose. Certamente causa di tale insistenza, non può essere che il nobile desiderio di illuminare l'opinione pubblica.

A complemento di quel che si dice di questo convegno ricordiamo che Giovedì 19 ha luogo, sempre a Gastein, l'incontro fra Bismarck e De Giers ministro russo. I commenti cominciano fin d'ora! e seguiteranno fino a quando?...

Del viaggio dell'on. Ministro Robilant a Vienna pare che non si parli più.

—

Ritorniamo in Irlanda! È il principio di una canzone popolare irlandese: e omai può considerarsi come il motto d'ordine della stampa Europea.

L'orizzonte si abbuia in Irlanda. Gli odii un momento sopiti, nell'ansietà di una qualche decisione, fra i protestanti unionisti e i cattolici nazionalisti, si riaccendono con maggiore intensità. A Belfast, capitale dell'Ulster, che come si sa è la parte dell'Irlanda dove prevale l'elemento protestante favorevole all'unione coll'Inghilterra, avvengono, continui disordini e lotte contro i cattolici. A Dublino, si è tenuto un *meeting* dalla lega nazionale irlandese, in cui il Lord Mayor ha raccomandato di ricorrere alle antiche armi, e di non pagare i fitti. Si prevede che presto dovrà riaprirsi la rubrica dei delitti agrari.

E il ministro conservatore che cosa pensa di fare? Lord Salisbury lo ha detto molto chiaramente al banchetto annuale del Lord Mayor di Londra. Il ministero è risoluto a mantenere l'ordine e a ricorrere alle energiche repressioni. Le elezioni hanno indicato nettamente al governo la via da seguire rispetto alla questione irlandese.... Ma anche il nobile lord deve convenire che ci sono delle difficoltà. Le difficoltà sono grandi: difficoltà di esecuzione e difficoltà parlamentari. Difficoltà di esecuzione perchè non è così facile reprimere un movimento che trae la sua forza dalla ostinazione di tutto un popolo. Difficoltà parlamentari perchè è assai poco probabile che il partito liberale dissidente di Lord Hartington segua il ministero nelle vie delle violente repressioni.

—

Un buon sintomo in Francia. Lo Steeg, Presidente della *Unione delle sinistre* della Camera francese, ha tenuto un discorso a Bordeaux in cui accusa il governo di dare insufficente soddisfazione alla parte temperata del partito repubblicano e di mostrarsi troppo condiscendente verso i radicali mentre le elezioni del Novembre avrebbero dovuto far seguire una condotta opposta. Qualche giornale spera che il discorso possa essere il segno foriero di qualche notevole mutamento nelll'indirizzo politico del ministero francese. Fosse vero!

In Ungheria si è sciolto l'incidente Jansky. Questo Jansky, come sanno i lettori, è quel generale che provocò le ire degli chauvins ungheresi per aver reso atto di onoranza ai soldati imperiali, morti nel 1849 all'assalto di Buda. L'opinione publica ungherese fu maggiormente irritata quando egli poco dopo venne promosso a generale nel posto di Edelsbein Gyulai, collacato in ritiro. Seguirono dimostrazioni e chiasso. L'Imperatore Francesco Giuseppe ha scritto adesso una lettera al ministro ungherese Tisza, con cui si è dichiarato chiuso l'incidente colla piena soddisfazione di tutte le parti.

—

E poichè siamo in Austria, ricordiamo un fatterello che farà probabilmente il giro dei giornali.

L. I. R. Commissario di polizia in Trento ha vietato a quella società ginnastica.

1. di distribuire premiazioni agli allievi in monete estere e ciò in causa che nell'ultima premiazione si dispensarono monete italiane da 5 lire:

2. di suonare colla fanfara in publiche produzioni la marcia « *Addio mia bella addio!* »

Dunque « *Addio mia bella addio!* è diventata *Musica proibita*. Davvero che molte volte i nostri cari alleati austriaci fanno venire in mente il ritornello di Béranger:

Vive nos amis
Nos amis les ennemis!

I DELITTI DI SANGUE

A Roma in un giorno solo furono uccise tre donne da amanti gelosi, che vollero punire colla morte l'infedeltà o l'abbandono. Tutti e tre però miravano giusto le donne, ma fallirono sè medesimi quando vollero uccidersi. Pare che l'odio non faccia velo alla vista, nè faccia tremare il braccio, mentre produce questi effetti l'istinto della conservazione della vita.

Questi fatti sono troppo frequenti perchè non impensieriscano. L'indulgenza del giurì per i delitti d'impeto pare giustificare queste vendette; dall'altra parte i vendicatori qualche volta conservano bastante sangue freddo per autorizzare il sospetto ch'essi calcolino nel momento che più paiono cedere all'impeto. Contano evidentemente sull'impunità della loro vendetta, e mettono in iscena il loro delitto colla cura d'un autore drammatico che conosce il suo pubblico e sa quel che deve fare per commuoverlo ed assicurarsene almeno l'indulgenza, se non la glorificazione.

Pei delitti più gravi si invocano tante scuse; e una donna non potrà cacciare dal suo cuore un affetto indegno, o anche degno, senza esporsi alla pena di morte? La debolezza sarà così in balla piena della brutalità?

Quelli che credono il libero arbitrio una grande illusione, ammettono però che il timore della pena sia una delle cause che determinano le azioni umane. Su questi caratteri più o meno sinceramente violenti, la sicurezza della pena potrebbe avere una grande influenza, ed è il caso poi in cui la sicurezza della pena sarebbe facile, se non ci fosse invece la sicurezza dell'assoluzione per la colpevole indulgenza dei giurati.

Non si tratta infatti di reati, nei quali sia difficile trovare i colpevoli. Sono reati che commettono per lo più in presenza di altre persone, sulla strada pubblica: l'amante geloso, che non è più ricevuto in casa, aspetta la sua vittima sul canto d'una strada. Dall'altra parte le precedenti relazioni basterebbero a indicare la persona del vendicatore.

Se i colpevoli non fossero sicuri dell'indulgenza dei giurati, questa sicurezza d'essere scoperti sarebbe certo un gran freno alla loro brutalità. Invece della sicurezza della pena, hanno della sicurezza dell'assoluzione e una fanciulla, p. e., la quale obbedisce i suoi genitori che le ordinano di non dar retta ad un fidanzato che la farebbe infelice, o anche una donna leggiera, la quale si è pentita di aver amato chi non trova più degno d'amore, sono così dannate a morte e la giustizia umana non crede di aver nulla da fare per proteggerle!

I più grandi malfattori sono sicuri di vivere, se non muoiono di malattia nel loro letto come un galantuomo qualunque, e solo i peccati veniali dell'amore avranno per sanzione l'estrema pena! È una contraddizione, la quale fa deplorare la clemenza dei giurati; e l'oblio che un gran freno della brutalità è la pena non esclusa naturalmente la pena capitale.

Del resto, è una grande malinconia questa che i giornali debbano occuparsi quasi esclusivamente di malfattori. Non solo qualche volta tre quarti delle colonne dei giornali sono dedicati ai dibattimenti penali, nei quali si vede il presidente bersaglio dei malfattori e dei loro difensori, ma anche gli articoli di fondo discorono l'elezione di coloro che sono in galera per espiare i delitti, e che gli elettori vorrebbero mettere in libertà. Certo che di questi signori si scrive più che di un discorso di Depretis, di Minghetti, di Zanardelli o di Crispi. Si dovrà dire degli uomini quel che si è detto sinora delle donne, che cioè l'onestà loro è tanto più provata, quanto meno di loro si parla, e di quelle che non hanno peccato alcuno sulla coscienza, non si parla affatto?

Rubrica Commerciale

I prezzi del frumento

Poniamo a confronto i prezzi delle farine a Parigi a 14 giorni di distanza:

	30 lug.	13 agos.
Farine 8 marche per ag.	47 10	50 50
» per 4 mesi ultimi	48 10	51 70
» per 4 mesi da 9.b.	48 10	52 25

Abbiamo dunque un aumento di circa L. 3, cioè 5 0[0, in 15 giorni su di ogni sacco di farina di 159 chil. tela perduta.

Questo aumento proviene dalle notizie poco soddisfacenti pervenute in questi ultimi giorni intorno ai raccolti della Francia

La Francia Meridionale e Centrale realizzarono dei raccolti discreti, ma nella Francia del Nord, ove l'agricoltura è nel massimo fiore ed è cospicua la produzione del frumento, il raccolto era in corso dà luogo a molte dolorose sorprese: il tempo umido e piovoso, gli uragani ridussero di molto la quantità e la qualità del prodotto: cosicchè si crede che il raccolto totale della Francia starà al disotto dei 100 milioni di ettolitri, con una differenza in meno in confronto dell'anno scorso di oltre 10 milioni di ettolitri; riduzione tanto più sensibile in quanto le rimanenze dell'anno scorso sono insolitamente ridotte.

Anche nel Belgio le ultime pioggie recarono non lievi danni.

I raccolti d'Inghilterra, di Spagna e di Ungheria sono pure stimati inferiori a quelli dell'anno precedente, per cui l'Europa sarà costretta ad importare forse 15 milioni di quintali di più di frumento della scorsa annata.

Il raccolto dell'America non è ancor bene accertato; però sembra che, sebbene questo sia alquanto maggior dello scorso anno, esso non potrà fornire all'esportazione una quantità molto maggiore della detta annata, la quale aveva ereditato un'immensa rimanenza dallo splendido raccolto del 1884.

La Russia darà alla esportazione un contingente più considerevole cha non si sperasse perchè il tempo buono dell'ultimo mese favorì grandemente la produzione, che in principio di luglio si pronosticava assai scarsa.

Nelle Indie il raccolto è buono; pessimo però nell'Australia.

Comunque siasi, il mercato granario si presenta pieno di incognito e di incertezze, e noi crediamo che già fin d'ora il rialzo sarebbe assai più considerevole se, per i continui ribassi del frumento avvenuti in questi anni, gli speculatori in granaglia non avessero subito perdite ingenti, che non solo li rendono cauti nell'operare, ma tolsero loro i potenti mezzi finanziari che possedevano.

Intanto più che mai i prezzi dei grani di Nuova-York e quelli delle farine a Parigi serviranno di norma al commercio.

(Dall' *Adriatico*)

La giornata di Domenica a Bruxelles

La Stefani ci trasmette questi dispacci:

Bruxelles, 15 Agosto. — Il Re e la Regina assistettero al palazzo dell'Accademia alla distribuzione dei premi per atti di coraggio e di devozione. Furono accolti tanto all'entrata che all'uscita da acclamazioni entusiastiche.

Il corteo degli operai dimostranti in favore del suffragio universale, cominciò a mettersi in marcia alle ore 11 30, progredendo lentamente in causa della grande folla che gli fece un'accoglienza simpatica e lo acclamò gettando fiori. Le musiche del corteo suonavano la *Brabanconne* e la *Marsigliese*. Una squadra di Polizia apriva la marcia. L'attitudine dei dimostranti fu dignitosa, e gli stessi loro commissarii facevano la polizia. Il tempo era splendido. Alle ore 2 30 il corteo continuava a marciare tra una folla compatta, popolari. Non vi fu alcuna dimostrazione nè in favore, nè contro. Passando dietro al palazzo reale e dinanzi ai ministeri, si intuonò la *Marsigliese*.

Bruxlles, 15 Agosto. — Alle ore 3 30 p. la manifestazione si disperse tranquillamente. La guardia civica impediva la circolazione sulla piazza del Palazzo.

I ministri erano riuniti al Ministero di giustizia.

Furono controllati 13,000 biglietti dei manifestanti arrivati con treni speciali.

Il Consiglio del partito operaio trasmise al capo del Gabinetto un indirizzo, reclamando il suffragio universale.

Il numero totale dei dimostranti stimasi a trentamila. Generalmente la manifestazione riuscì imponente e dignitosa.

LA INAUGURAZIONE
del monumento a La Marmora in Biella

Biella 15 — Oggi, vigilia della battaglia della Cernaia, Biella, solennemente inaugura il monumento ad Alfonso La Marmora, che della spedizione di Crimea fu glorioso duce.

La città pare trasformata: Biella industre, operosa, oggi riposa e festeggia.

Cogli ultimi treni di ieri sera e coi primi di stamane sono giunte numerose rappresentanze; la città, imbandierata, è animatissima.

E un via vai di bandiere di Associazioni, di musiche di rappresentanze, ecc. I muri delle case sono tappezzati di manifesti patriottici.

Il tempo è bello.

Uscendo appena dalla stazione, si presenta la statua inauguranda di Alfonso La Marmora, fra le aiuole del giardino, che è di fronte alla ferrovia.

Essa è nascosta da un ampio velario. D'attorno stanno pennoni e orifiammi e più in largo vi hanno i palchi destinati al principe Amedeo, che viene a rappresentare il Re, alle rappresentanze della Camera e del Senato, alle autorità, agli invitati ed infine i palchi pel pubblico a pagamento.

Al Municipio è grande la ressa di chi porta o va a ricevere ordini e disposizioni.

Il Comitato per l'inaugurazione, composto dal sindaco Guelpa, dagli assessori L. Masserano, I. Cornale, I. Bagnasacco, A. Serra e del segretario Tea, dispone e provvede.

Alle ore 10 ant. cominciano a giungere al Municipio i membri della Società biellese dai veterani 1848 49, presieduta dal sig. Trompeo, e quella dei Reduci delle patrie battaglie, presieduta dal sig. Bondaglia, ed altre rappresentanze di Società, ed ordinatesi in corteo, colle autorità salgono al Piazzo e si recano alla chiesa di San Sebastiano, già cappella privata della famiglia La Marmora, per deporre una corona sulla tomba del generale Alfonso La Marmora.

Il corteo sfila in perfetto ordine; si contano in esso più di cinquanta bandiere.

Il sindaco ha ricevuto un numero grandissimo di telegrammi spediti dai sindaci delle principali città d'Italia.

Sulla tomba hanno parlato Cornale e Masserano, assessori, e Dondoglio e Strona, commemorando le virtù del generale. Due corone vennero deposte sulla tomba, una del Municipio, l'altra del Comitato dei Veterani e Reduci. Gran folla visita la cripta.

IL RITORNO DEI GESUITI

Il breve del Papa riguardo ai gesuiti ha prodotto a Roma cattiva impressione nei Circoli cattolici e presso gli ordini religiosi. I gesuiti ottennero la pubblicazione di quel breve, mercè l'appoggio del cardinale Giuseppe Pecci.

UN PRINCIPE SMARRITO

Il principe Napoleone è in gravissime apprensioni, giacchè la nave che dal Giappone doveva condurre in America il suo secondogenito, principe Luigi, è già in ritardo di nove giorni e non se ne ha notizia.

Le parole d'uno cui duole d'aver preso del gran somaro

Ecco le violentissime parole colle quali nella seduta del 12 Luglio nel processo dei milioni il senatore Pierantoni si scagliò contro Sbarbaro:

— Lungi di qui il nome ignobile del libellista colpito da dieci condanne, sul quale pesa la sentenza indistruttibile della cosa giudicata! lungi di qui il nome dell'uomo che gittò fango su tutto e su tutti, che dalla libera Elvezia continua a insozzare tutto ciò che tocca colla sua penna, bugiardamente detta di oro, mentre non vale neppure il ferro d'un assassino! Quel nome dovrebbe scottare le labbra di chi lo pronunzia. Sotto le apparenze del tribuno giace in quell'uomo il malefico consumato; ed or chiedo perdono alla Corte e ai giurati se ho dovuto insozzare le mie oneste labbra con un turpissimo nome.

Contro lo zingaro

Notizie da Roma recano che le sottoscrizioni del Comitato centrale pei colerosi arrivano ad oltre 350,000 lire.

E chi le vede?

Il trionfo del tribuno

Le firme di elettori per pregare il Coccapieller che *si degni* firmare la domanda di grazia superano già le duemila.

Il Coccapieller ha già assicurato la famiglia ed il suocero Apolloni che ove le firme raggiungano un numero che superi la metà degli elettori che gli diedero il voto nell'ultima elezione egli non mancherà di porre la sua alla domanda che sarà consegnata dal comitato coccapiellerista allo stesso Taiani.

I sotto-comitati stanno raccogliendo danari per preparare feste e dimostrazioni pel giorno in cui il tribuno sarà scarcerato.

IN ITALIA

ROMA 15 — Oggi, per il ferragosto, come di consueto, tutti i giornali della capitale hanno fatto vacanza.

E i romani hanno fatto la solita baldoria.

La città rimase alla lettera spopolata; un nugolo di gente si è sparsa nelle prime ore del mattino nei dintorni: ad Anzio, Nettuno, Frascati, Tivoli, Civitavecchia.

La ressa enorme che si formava sotto la tettoia della stazione ha causato grida, fischi, tumulti. Mai come oggi fu constatata la necessità di ampliare la stazione.

Se non avvennero disgrazie è stato un miracolo.

— Assicurasi che nel Consiglio plenario dei ministri che presiederà l'onor. Depretis sarà decisa anche la nomina dei segretari generali.

— Venne sospesa per motivi sanitari la partenza per un viaggio d'istruzione in Italia degli allievi dell'accademia di Torino.

— Sono aumentate le quarantene per le provenienze dal Continente in Sicilia.

— La situazione di parecchi ufficiali di Marina, messisi in opposizione coi loro superiori, rende inevitabile alcuni prossimi cambiamenti desiderati.

ALL' ESTERO

BERLINO — La *Kölnische Zeitung* riproduce un articolo della *Politische Correspondenz* di Vienna in cui si dice che l'Italia era presente in ispirito al convegno di Gastein, che il conte di Robilant fu informato completamente di tutto e che in esso convegno non fu combinato niente che nuocia agli interessi dell'Italia.

PARIGI — La *Paix* organo del presidente della repubblica, esprime la speranza che Papa Leone XIII esiti ancora nell'invio di un suo nunzio a Pechino, altrimenti il ministero sarà messo nella dolorosa necessità di cedere alle pressioni dei radicali e di decretare rappressaglie.

— Si assicura che l'attacco degli opportunisti contro il ministero, preannunziato dal discorso del signor Sterg avrà luogo subito dopo la riapertura della Camera. Si sarebbe stabilito di attaccare principalmente il generale Boulanger. Ferry, sentendosi ancora maleviso, imporrebbe un ministero Raynal-Cochery col barone di Dourcel agli affari esteri.

— Una corrispondenza da Aden al *Petit Journal* dice che Menelik re dello Scioa è rimasto malcontento dei regali della Francia la quale inviogli dei ferravecchi e soggiunge che la influenza italiana nello Scioa è aumentata grazie al conte Antonelli.

CRONACA

Bollettino Sanitario — Dal 16 al 17 nella Città di Ferrara 2 casi e 2 decessi dei precedenti. Nei sobborghi e ville comunali 2 casi. Negli altri comuni della provincia, casi 19, morti 8, dei quali 5 fra i colpiti in preced.

— I colpiti in città sono: Meloncelli Adele d'anni 28 degente nel manicomio, ora in cura al Lazzaretto.

Travagli Carlotta d'anni 67 degente parimenti nel manicomio, ora in cura al Lazzaretto.

— I colpiti nell'esterno sono:

Perazzini Davide d'anni 27, in cura nel Lazzaretto di S. Luca - e Formignani Giuseppe d'anni 60; in cura nel Lazzaretto di San Martino.

I morti dei casi precedenti sono Bertelli Giorgio e Garutti Grossi Margherita.

Il bollettino della provincia così si suddivide:

Massafiscaglia, — Valle Gallare — un caso seguito da morte.

Copparo e frazioni casi 6, morti 3 dei precedenti.

Lagosanto casi 1.

Mesola casi 1.

Goro casi 5 morti 2.

Masi S. Giacomo casi 1.

Gambulaga morto 1 dei precedenti.

Bondeno — Cantalupo — casi 1, morto 1 dei precedenti.

Ostellato casi 3.

Dalla valigia dei reclami — Ormai la valigia non basta più, ci occorre un sacco addirittura.

Reclamano gli abitanti di Via *Oca Baletta* per i depositi d'immondizie e l'assenza dei birrocciai Municipali.

Reclamano gli abitanti di Via *Borgo di sotto* e *Borgo Vado* per la immensità di bucce di cocomeri che giacciono anche la sonni eterni.

Reclamano quelli di Via della *Sacca* per motivi analoghi e per un altro motivo.

Ecco: fa caldo... una boccata d'aria fa bene...... tanto meglio se la si può prendere in libertà e discinti... ma certe Veneri tutt'altro che afrodisiache le quali di giorno e di sera dalle loro inominabili case escono e ghibe lonano per ore ed ore.... Basta.... *glissons n' appuyons pas...* il signor Ispettore di P. S. ci ha capiti.... e provvederà.

In quanto però alla pulizia stradale è fuori di dubbio che all'infuori delle arterie principali della città il servizio lascia molto ma molto a desiderare.

È difettoso o manchevole il capitolato d'appalto dell'impresario?

O costui non è ligio ai suoi obblighi, e manca del personale prescritto e necessario?

Oppure il Municipio e i suoi agenti non esercitano il necessario controllo?

Noi non conosciamo i termini del capitolato e gli obblighi dell'impresa, ma diciamo che così non può e non deve durare.

Così, tra occhio e croce, gli è certo che ce n'è per il cane e per chi lo mena.

Quando si vedono gli spazzaturai esercitare le loro mansioni sotto gli occhi delle guardie con dei rimasugli di scope delle quali non resta più che il manico!; — quando si sentono poveri operai addetti alla spazzatura dire così:

« Da me solo devo spazzare dalle una « del mattino fino alle 6 del pomeriggio « e per meno di una misera lira 8 chilome- « tri di strada e se anticipo di qualche « poco mi si manda in campagna a la- « vorare . . . » quando, diciamo, si vedono e si sentono di tali cose, conviene ammettere che della colpa ce n'è per tutti: per l'Impresa anzitutto; per il capitolato e per chi lo ha fatto, e un pochino anche per la deficienza assoluta di Guardie in relazione alla sterminata periferia della città.

— Altri reclami e della maggior gravità. — Passi che coloro che trasportano le barelle dei colerosi al lazzaretto debbano prendere nei lunghi tragitti un pò di riposo, ma non dev'essere assolutamente permesso che essi lascino le barelle sui marciapiedi e che nelle fermate, le quali superano i dieci minuti, lascino affollare donne uomini e fanciulli attorno alla barella, a riconoscere, a parlare e a toccare eziandio gli ammalati!!

Su questo incredibile e pericolosissimo spettacolo al quale ieri e questa mattina assistemmo noi *de visu* in Via Mortara, domandiamo pronti e i più energici provvedimenti.

— Poichè siamo nel melanconico argomento, domandiamo che le casse impeciate che si mandano al lazzaretto siano coperte e mandate in ore notturne.

Ieri sul corso di Porta Mare una povera figliuola che ebbe la madre rapita dal crudele morbo, è svenuta alla vista di uno di questi tetri trasporti fatti in pieno giorno! — Vergogna!

Comitato di soccorso — Ieri sera il Comitato si è riunito coi capi squadra per ordinare un servizio di visite igieniche alle case ed alle famiglie che hanno maggiori bisogni. Le squadre si sono divise per quartiere e oggi stesso hanno cominciato il loro giro. Sono muniti di pagelle di riconoscimento per tali visite, rilasciate dal Municipio. Ogni sera i capi squadra debbono portare i loro rapporti al Comitato che, in relazione a questi e ai mezzi di cui può disporre, cercherà di provvedere ai più urgenti bisogni onde impedire, per quanto è possibile, una maggiore diffusione del morbo.

I cittadini non manchino di coadiuvare l'opera delle squadre e del Comitato.

Il trasporto della paglia — Dopo che pubblicammo la lettera del Ministero che asseriva firmato il Decreto d'approvazione della tariffa locale pel trasporto paglia dal ferrarese, l'Amministrazione ferroviaria scrisse che tale concessione sarebbe stata applicata provvisoriamente in via di rimborso.

La nostra Camera di Commercio si oppose vivamente alla limitazione della ministeriale concessione.

Ora è pervenuta e noi stimiamo utile riprodurre la seguente Nota del Ministero:

« Il Ministero di Agricoltura Industria « e Commercio informatosi dei motivi per « cui l'Amministrazione ferroviaria imponeva il vincolo del rimborso sui prez- « zi ordinari all'applicazione della tariffa « locale pel trasporto della paglia nel « ferrarese: viene ora assicurato che il « detto vincolo venne imposto in via tran- « sitoria nel periodo che la detta tariffa « locale attendeva ancora l'approvazione « ministeriale, ma essendo questa ormai « un fatto compiuto, sarà tosto rimossa « la lamentata difficiltà.

Il Ministro
B. Grimaldi

Conferenze pedagogiche — Ci scrivono da Quartesana 16.

La Società odierna e la Scuola. Ecco il tema trattato ieri stupendamente dal cav. Elmo Penolazzi nella Conferenza a Quartesana. Tema vasto e sempre d'attualità, svolto con erudizione e pronunciato con parola affascinante, è stato piaciuto, gustato da tutti, da poveri e da ricchi, malgrado certe stoccate che questi e quelli colpivano, ma che ognuno riconosceva assennate, giuste, veritiere.

Avrei voluto presenti a questa Conferenza tutti coloro che, il popolo ingannando con fallaci lusinghe, lo aizzano contro la società presente col manifesto scopo di seminar odio e zizzania. Avrei voluto presenti nello stesso tempo molti ricchi e quegli utopisti che sognano lo scioglimento della questione sociale per mezzo della scuola soltanto (come disse il Penolazzi) o della Chiesa, o della politica, o della morale, o dell'economia sociale, e via dicendo. La lettura fatta pel popolano, sarebbe stata anche ad essi utilissima. Il cav. Penolazzi, felicissimo nel suo discorso quando (aprendo gli occhi al popolo) gli fece toccare con mano che poveri e ricchi saran sempre, che la divisione dei beni è un'utopia, che tutti gli scioglimenti proposti alla questione sociale non fanno che produrre odii e rancori senza diminuir le pene di chi soffre; il Penolazzi, dico, felicissimo quando disse tutto ciò, è stato assai più felice nel-

l' accennare alla sproporzione esistente fra il salario ed il lavoro, sproporzione che esige, come ei disse, un pronto provvedimento. Svolgendo questi pensieri, ebbe quindi parole di sdegno giustissimo parlando della miseria del popolano; miseria che nè scuola, nè religione, nè economia sociale possono togliere con consigli e suggerimenti che son vane declamazioni e non tolgono la fame. Parole ed avvertimenti efficacissimi ebbe ancora quando (nel rilevare che la Scuola popolare non dovrebbe fermarsi che ai 16 anni, e che n' ha sbagliato l' indirizzo, grazie ai programmi) si rivolgeva ai 18 maestri presenti per dar loro qualche consiglio educativo.

In una parola, quella del Penolazzi fu una Conferenza dilettevole, efficacissima, e gradita quale altra non potevasi aspettare da lui.

E qui termino la mia cicalata ringraziandolo d'aver aderito al desiderio del Circolo tenendo una Conferenza a Quartesana; e pregandolo a perdonare ad un suo ammiratore d' esser stato il suo primo..... seccatore. B.

Il colera a Quacchio — Ci scrivono:

Il terribile morbo che ha invaso buona parte della provincia ferrarese, non ha risparmiato il modestissimo paesello di Quacchio, ove si contarono 6 vittime in una sola settimana! Ciò non è poco considerando il numero esiguo di anime della suddetta delegazione.

E forse l' epidemia avrebbe presa più estese proporzioni, se non fossero state adottate serie misure, e se egregie persone, ispirate ai più nobili sentimenti di carità ed affetto, non si fossero adoperate allo scopo di arrestare, per quanto sia possibile, il cammino al microbo velenoso.

Va fatto quindi un meritato elogio al chiarissimo dott. Filippo Cirelli che, anche in questa circostanza, dimostrò tale una sollecitudine, un' attività ed una valentia nel suo servizio, da destarne meraviglia e compiacenza ad un tempo sulle persone che furono testimoni di quanto egli fece in quei tristi giorni, sebbene non ancora ristabilito in salute per una caduta.

Al nome di lui va aggiunto con animo grato quello dell' Egregio sig. Spadoni, Delegato a Quacchio, che, pur cercando l' interesse del Municipio, e impensierito della brutta piega che pareva prendessero le cose, fece sollecite pratiche affine che le povere famiglie colpite dal colera, fossero provviste di casa, di vitto e di quanto potesse loro occorrere.

L' opera delle due suaccennate degne persone fu lodevolmente meritata dal sig. Edoardo Cristofori, segretario della Delegazione, che s' adoperò a tutt' uomo per giovare in sì difficile momento a tanta povera gente.

Un bravo anche a lui! *I. F.*

Incendio. — Sù quel di Migliaro prese il fuoco un fienile di proprietà del sig. Modoni Albino. Furono distrutti collo stabile gli attrezzi rurali con un danno assicurato di L. 13000. Bagattelle!

Consociazione mutua — Il Consiglio è convocato in adunanza pel giorno di giovedì 19 corr. alle ore 8 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

Verbale dell' antecedente adunanza.

Consuntivo 1885.

Compilazione dell'ordine del giorno per l' assemblea generale.

Proposte per l'inaugurazione del gonfalone sociale.

Domanda di un socio depennato per la riammissione.

Comunicazione di un ricorso del socio Mezzetti Girolamo.

Accettazione di socie e soci.

Comunicazioni varie.

Arte ed Artisti — Leggesi nel giornale *Politica e Commercio* di Messina, che all'Arena *Peloro* di quella città sostiene egregiamente la parte del *Prefetto* nella *Linda di Chamounix* il basso Ercole Masini ferrarese, il quale seralmente riscuote applausi e molte chiamate alla ribalta. Il detto giornale, accennando che in proposito ebbe a lodarlo assai una celebrità cantante qual' è l'altro basso Enrico Cherubini, così si esprime « ciò farà piacere al Masini, perchè il giudizio dell' arte, vale molto più del giudizio della critica ».

Nel riprodurre tale lusinghiero esito in queste colonne, ci è grato aggiungere che il prefato Ercole Masini, premesse poche elementari lezioni nel patrio liceo, fu educato nell' arte del canto dal maestro Corrado Mattioli, pure nostro concittadino, del cui incontestabile merito ne fanno fede altri suoi eccellenti allievi, che in Italia e fuori percorrono con successo la difficile carriera teatrale.

In questura. — A Ferrara, arresto di P. G. colpito da mandato di cattura e furto dell' insegna del Negozio della Caffettiera Roversi Carolina.

Concerto — Questa sera nei Caffè Napoletano e Roma dalle 8 1[2 alle 11 concerto orchestrale con scelto e svariato programma.

Châlet — Questa sera 4ª rappresentazione di spiritismo.

Teatro Tosi Borghi — Riposo.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 15 Agosto 1886.

NASCITE Maschi 2 Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — N. 0.

16 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI - N. 0.

MATRIMONI — N. 0:

MORTI — Bonfatti Ant. fu Pietro, di Cassana di anni 88, giorn. — Pozzati Carlo fu Giuseppe, ved. di S. Bart. in Bosco di anni 79 giorn. — Bonazzi Giacomo fu Valentino, coniug di Ferr. di anni 61 giorn. — Beretta Clementina fu Luigi, nub. di Ferr. di anni 5?, giorn — Marzoli Germano di Vincenzo di Ferr. di anni 49, calzolaio — Marzola Francesco fu Giacomo cel. di Ferr. di anni 49, giorn. — Benati Salvatore fu Rinaldo coniug. di Fer., di anni 32, giorn.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

16 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Term.ª min.ª 18°, 2 c.
Alt. med. mm. 759,31	» mass.ª 29°, 8 c.
Al liv. del mare 761,27	» media 21°, 4 c.
Umidità media . 49, 5	Ven. dom. NE; NNE

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno

17 Agosto — Temp. minima 20,° 0 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Agosto ore 0 min. 7 sec. 12.

Preg.mo Signore

S. Nicolò 14 Agosto

Se non ha ancora ristampato sulla *Gazzetta* la nota istanza con tutte le relative firme degli abitanti di S. Nicolò prego aggiunga anche due parole al bugiardo corrispondente del N. 98 della *Rivista* perchè si sappia che i 115 firmatari hanno sottoscritto all'istanza di propria volontà perchè tutte persone indipendenti, e respingono la vile insinuazione gettandogli in faccia il fango con cui ha tentato lordarsi.

Ringraziando di lei

Aff.mo Servitore

Luigi Pivanti

N. B. — Se, come dalla mia di ieri l'altro, avesse ristampato la suddetta istanza prego stampare in altro numero della *Gazzetta* il suesposto.

Istanza degli abitanti di San Nicolò al R. Sindaco d'Argenta. A titolo d'onore per il signor Luigi Ungarelli pubblichiamo:

Venuti a cognizione i sottoscritti abitanti della borgata di San Nicolò come il signor Luigi Ungarelli sia deciso (per motivi da loro indipendenti) di rinunciare alla carica di Delegato Comunale; fanno viva e rispettosa istanza alla S. V. Ill.ma perchè non accetti assolutamente tale rinuncia, e la pregano anzi di voler far sì che il predetto signor Ungarelli desista da tale proposito di rinunciare alla carica che egli con generale soddisfazione disimpegna.

Ben sicuri i sottoscritti del valido appoggio di Lei si onorano da rassegnarsi con stima.

Della S. V. Ill.ma

Devotissimi Servitori

Don Quirino Fornasari, Rettore - Pasi Temistocle - Pivanti Luigi - Giovanni Guerra - Sarasini Leandro - Fugali Geturo - Leonida Benini - Gaini Clemente - Poledrelli Luigi - Fugali Innocente - Mantovani Giovanni - Fusaroli Vito - Guerra Pietro - Lombardi Vincenzo - Guerra Luigi - Benvenuti Giorgio - Squarzoni Luigi - Sarasini Nicolò - Farina Silvio - Bortolotti Luigi - Farina Francesco q. Francesco - Gaini Giovanni - Sarasini Alessandro - Scandellari Luigi - Fusaroli Gaetano - Sarasini Amos - Sarasini Arturo - Sarasini Agostino - Piazzi Vincenzo - Borsetti Cleto - Borea Demetrio - Delaiti Orfeo - Scandellari Enrico - Tacchini Albino - Ziotti Lodovico - Bonsi Rodolfo - Pasetti Antonio - Sarasini Venanzio - Bonsi Giosuè - Braga Francesco - Borea Felice - Borea Giuseppe - Borea Colombo - Natali Eligio - Sarasini Zeffirino - Bondanelli Albino - Sarasini Primo - Giovanni Brunelli - Sarasini Alfredo - Santi Giacomo - Sarasini Cesare - Franchini Natale - Fusaroli Alessandro - Mantovani Ilaro - Scandellari Giorgio - Valmori Ambrogio - Piazzi Bortolo - Gaini Gaetano - Pacifico Mantovani - Luigi Benvenuti - Codecà Alessandro - Sarasini Vincenzo - Farina Leopoldo - Giuseppe Beltati - Achileo Beltati - Sarasini Olinto - Pasi Tullio - Borea Pietro - Borea Gaetano - Medini Carlo Alberto - Ziotti Ambrogio - Dott. Giuseppe Periarl cap. - Borsetti Niccolò - Lombardi Domenico - Beltati Giosuè - Cavalli Zenone - Farina Fedele - Farina Francesco - Fantinati Saturno - Danieli Carlo - Lazzari Giuseppe - Bortolotti Primo - Antonioli Luigi - Luigi Carlini - Fossa Ubaldo - Squarzoni Francesco - Sarasini Pietro - Gaiba Pietro - Felisati Giuseppe - Quintino Ferretti - Benini Federico - Bassi Ugo - Fornasari Ambrogio - Casoni Luca - Caselli Giuseppe - Squarzoni Antonio - Primo Cattoni - Brugni Raffaele - Guerrini Antonio - Borea Achille - Borea Anselmo - Passarini Giovanni - Bonsi Nicola - Mantovani Giovanni - Simoni Luigi - Zagni Luigi - Baricordi Pietro - Marozzi Agostino - Della Casa Gabriele - Pivanti Antonio - Pivanti Napoleone - F. Brunelli.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Telegrammi Stefani

Del mattino

Londra 17. — Torbidi a Dungannon (?) Alcuni protestanti gravemente feriti. Parecchie persone furono arrestate e rinviate subito alle Assise.

Belfast oggi è tranquilla, ma l'attitudine della popolazione è minacciosissima.

Belgrado 15 — La relazione fra la Serbia e la turchia è calma malgrado gli sforzi liberali contro i gabinetti.

Budapest 15 — Aprendo l'esposizione storica in occasione del secondo centenario della cacciata dei Turchi, Tisza rilevò l'importanza dell'avvenimento per

la cristianità intera ed i gloriosi fatti di armi dal valoroso esercito appoggiato dall'entusiasmo nazionale. Espresse la convenzione che chiunque osasse minacciare il trono patrio incontrerebbe la cooperazione e l'entusiasmo dell'esercito nazionale.

Belfast 15 — Gravi disordini incominciarono nella notte di sabato e domenica.

I protestanti ed i cattolici si sono battuti a fucilate. Credesi che le loro perdite siano considerevoli.

Oggi malgrado la pioggia le strade sono piene di gruppi osservantisi ostilmente.

La polizia e la truppa possono stentatamente impedire nuove collisioni.

New York 16. — Per dispaccio da Chili: Balcemada formò il gabinetto; Eusebio Lillo presidente del Consiglio e interno, Godoi agli esteri, Mont alla giustizia, Edvards alle finanze, Faure alla guerra e marina.

Cagliari 16. — In presenza delle rappresentanze delle autorità oggi fu solennemente inaugurato il monumento commemorativo ai sardi caduti delle patrie battaglie. Il telegramma spedito dal Re destò il più grande entusiasmo.

Firenze 16. — Il comitato della facciata del duomo ha deliberato oggi di rimandare alla primavera del 1887 il solenne scoprimento della facciata.

Palermo 16. — Oggi fu aperto all'esercizio il tronco Palermo Villafrati della lina Palermo Corleone.

Dublino 16 — Nella notte scorsa una banda attaccò il treno Great-Northem presso Portabovun, gettò pietre e tirò fucilate; nessuno ferito.

Vienna 16. — Il *Fremdenblatt* dichiara arbitrarie ed inesatte le notizie pubblicate dalla *Osleneschiseter Correspondanz* sui pretesi occordi di Kissingen e Gastein.